

# **INSIEME n° 1/25**

**5 gennaio – 12 gennaio**

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

**Mereto di Tomba. Pantianicco. Plasencis. San Marco e Tomba.**



## **DOMENICA 5: II DOMENICA DOPO NATALE**

*Ore 9:30 S. Messa a Mereto di Tomba*

*S. Messa a Tomba*

*S. Messa a Plasencis*

*Ore 11:00 S. Messa a Pantianicco*

*S. Messa a San Marco*

***Ore 16.00: Premiazioni del concorso dei presepi in chiesa a Mereto***

## **LUNEDI 06: EPIFANIA DEL SIGNORE**

***Ci sarà la benedizione dei bambini, acqua, frutta e sale in tutte le chiese***

*Ore 9:30 S. Messa a Mereto di Tomba*

*S. Messa a Tomba*

*S. Messa a Plasencis*

*Ore 11:00 S. Messa a Pantianicco*

*S. Messa a San Marco*

## **MARTEDÌ 07: Messa della feria, (bianco)**

*Ore 18.00: S. Messa a Tomba*

## **MERCOLEDÌ 8: Messa della feria, (bianco)**

*Ore 18.00: S. Messa a Tomba*

## **GIOVEDÌ 9: Messa della feria, (bianco)**

*Ore 10.00: S. Messa a Mereto di Tomba*

*Ore 18.00: S. Messa a Plasencis*

## **VENERDÌ 10: Messa della feria, (bianco)**

*Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco*

## **SABATO 11: S. Paolino d'Aquileia, (bianco)**

*Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba*

## **DOMENICA 12: BATTESIMO DEL SIGNORE**

*Ore 9:30 S. Messa a Mereto di Tomba*

*S. Messa a Tomba*

*S. Messa a Plasencis*

*Ore 11:00 S. Messa a Pantianicco*

*S. Messa a San Marco*

## **Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica (Gv 1,1-18)**

Giovanni comincia il Vangelo con un canto che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù verso i confini del tempo.

In principio, bereshit, prima parola della Bibbia. Ma poi il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: E venne ad abitare, letteralmente "piantò la sua tenda" in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e vola verso l'origine, con parole assolute: Tutto è stato fatto per mezzo di lui. Non solo gli umani, ma il filo d'erba e la pietra e il canarino giallo, tutto viene dalle sue mani. «Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste» (G. Vannucci). La creazione è un atto d'amore sussurrato. Creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel bambino, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme. I primi versetti del Vangelo di Giovanni io li capisco così: "In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza si è fatta carne e ha messo la sua tenda in mezzo a noi".

Questo ci assicura che un'onda amorosa viene a battere sulle rive della nostra esistenza, che c'è una vita più grande e più amante di noi, alla quale attingere. Cristo non è venuto a portarci una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, pulsante di desiderio. Sono venuto perché abbiate la vita, in pienezza.

Gesù non ha compiuto un solo miracolo per punire o intimidire qualcuno. I suoi sono sempre segni che guariscono, accrescono, sfamano, fanno fiorire la vita in tutte le sue forme; il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo. E in noi, il suo volto. "Veniva nel mondo la luce vera che illumina ogni uomo", nessuno escluso. "La luce splende nelle tenebre, ma esse non l'hanno vinta". Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro: le tenebre non vincono. Mai. "Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto". Dio non si merita, si accoglie. Facendogli spazio in te, come una donna fa spazio al figlio piccolo che le cresce in grembo.

Dopo il suo, è ora tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca, nuovo e diverso. Sta a noi camminare e cercare dietro una stella, come i Magi. E anche ringraziare chi ci ha aiutato a viaggiare verso Dio, chi è stato per noi una stella: forse un libro, un prete, un amico, una mamma.

"E la vita era la luce". Cerchi luce? Ama la vita, abbine cura, falla fiorire. Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste ma anche con il suo sole e i suoi fiori appena nati, in tutte le Betlemme del mondo.

Amala! È la tenda del Verbo, il santuario che sta in mezzo a noi.